

Consegnata una lettera al direttore Giorgio Marega che dice: «Siamo alla ricerca di nuovi mercati»

Carrù, gli allevatori della Piemontese tornano a protestare davanti al Coalvi: «Vogliamo risposte»

■ «Alla base del malcontento c'è una forte speculazione in quanto sui banchi dei supermercati la carne di razza bovina Piemontese è stata sostituita da quella di vitelli e meticci allevati in grandi centri di ingrasso di proprietà di grossi macellatori. Inoltre il perdurare di una crisi economica con il valore dei capi da macello che, rispetto ad un anno fa, è sceso di circa il 25%». Questo si può leggere nella lettera consegnata mercoledì scorso da un centinaio di allevatori di carne di razza Piemontese ai direttori di Coalvi e Anaborapi Giorgio Marega e Andrea Quaglino. Sono gli stessi allevatori che il 9 dicembre scorso avevano chiesto un incontro con entrambe le associazioni affinché ascoltassero le loro istanze e soprattutto proponessero

soluzioni ai problemi sofferti dal comparto: sensibilizzare gli allevatori a produrre in maniera conforme al mercato, maggiori controlli su tutta la filiera "a cominciare dalle stalle e fino ai banchi di macelleria". «Pensiamo di non essere tutelati dal consorzio - ha detto ai nostri microfoni Martino Filippi, uno dei circa cento allevatori presenti alla protesta -. Se siamo qua è perché vogliamo avere quelle risposte che stiamo aspettando da più di 50 giorni ma non riusciamo ad avere».

Marega ha annunciato che le istanze verranno valutate punto per punto nel corso del Consiglio di Amministrazione convocato per il mercoledì seguente. Dopodiché ha fatto una disanima delle cause all'origine dei problemi sofferti dagli allevatori della Piemontese:

«L'emergenza sanitaria ha avuto un peso sul comparto, ci sono state meno commesse dalla grande distribuzione e sono venute a mancare le mense. Si stanno cercando nuovi mercati in Piemonte, al sud, all'estero, abbiamo una macelleria a Praga e centri in Lussemburgo. Abbiamo anche già pronta una campagna promozionale tradotta in inglese, in francese, in tedesco: lo scopo è quello di riequilibrare il prezzo ottenendo una maggiore domanda».

L'incontro con il Consiglio di Amministrazione inizialmente previsto per mercoledì, in realtà, è stato anticipato a martedì mattina.

Il Cda, nel corso di un dibattito a tratti anche acceso, ha riferito di aver prodotto un documento di risposta alle istanze presentate dagli allevatori ma che verrà inviato

loro solo nei prossimi giorni, e solo a chi ha aderito alla protesta.

COLDIRETTI: «REGIONE SOSTENGA ALLEVATORI»

La Piemontese rappresenta la principale razza da carne. Chi la alleva deve essere sostenuto dalla Regione: lo pensano Roberto Moncalvo e Bruno Rivarossa, rispettivamente presidente e Delegato Confederale di Coldiretti Piemonte che hanno incontrato il governatore Alberto Cirio. «I fondi del Recovery Plan e del biennio 2021-2022 del Psr - gli hanno detto - devono essere anche orientati al sostegno della carne piemontese. Questo obiettivo è strategico per dare economia e futuro a famiglie di allevatori che ora stanno perdendo fino a 600 euro a capo».



La protesta degli allevatori mercoledì scorso a Carrù

